

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)	
Un anno	L. 16.—
Sei mesi	» 8.50
Tre mesi	» 4.50
Per il Regno	
Un anno	L. 20.—
Sei mesi	» 11.—
Tre mesi	» 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.	

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

AVVISO

Gli associati, ai quali è scaduto l'abbonamento, sono pregati di rinnovarlo in tempo onde non soffrire ritardo nella spedizione.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)
18 gennaio.

A Montecitorio

(Su e giù)

(S.S.) — Il primo giorno che si apre la Camera è una vera Pasqua. — Era desiderata dopo una lunga quaresima passata chiacchierando del viaggio a Berlino, della venuta di Sella, delle riforme militari, dell'indisposizione di Magliani, della coalizione della Destra con la Sinistra dissidente, dei tira del Depretis, dei disaccordi ministeriali, del Quirinale, del Pantheon, del Vaticano; dopo lo Sbarbaro, il Municipio di Messina, la questione romana, la lettera Sella, l'Oblieght,.... e basta. — Oblieght era giunto a dare sufficiente « pane quotidiano » ai giornalisti, peccato che non sia sbucato fuori prima. Avrebbe guastati gli abbonamenti, ma avremmo udito meno chiacchiere sul funicolo di Sella, sul ritorno del Cairoli e il viaggio a Biella del Minghetti.

Raccogliere in un volume tutte le chiacchiere fatte durante le vacanze della Camera. Si voleva il Ferrero in rottura col Depretis, per avere insistito in consiglio dei ministri per la pronta discussione delle nuove leggi militari. — Si soggiungeva che il Depretis, d'accordo col Magliani, avrebbe lesinato sulle spese; mentre il Ferrero, d'intelligenza con Mancini, avrebbe fatto una questione di portafoglio. — A questo estremo Depretis si era arreso, ben sicuro che la Camera, votati gli emendamenti del Senato alla legge elettorale, si sarebbe poi sciolta, e le riforme venivano così rimandate alle calende greche e non guastavano il Macinato. — Poi ha circolato la notizia del ritorno di Cairoli per sostenere lo scrutinio di lista. — Ecco il Depretis in un guaio; l'estrema sinistra si sarebbe unita al Cairoli; il Nicotera e Coppino, che bramano un attacco purchessia al ministero per unirsi in un comune voto; e Sella e Minghetti, che hanno lo stesso alto ideale, si sarebbero uniti a que' due malcontenti per dare lo sgambetto alla Sinistra.

Ma queste erano fortunatamente fantasticherie. Depretis è là, tal quale un mese fa. Sorridente sempre, e, uomo felice, il cielo l'aiuta. E il paese lo aiuterà davvero. Le vacanze della Camera sono state abbastanza divertenti; la questione romana e quella di Oblieght hanno interessato moltissimo; ed i deputati che sono a Roma ne discorrono con piacere — e vogliono conoscere tutti i più minuti particolari. — L'apertura della Camera intanto è una festa; e si rinuncia volentieri ai fatterelli della

cronachetta per una pagina di storia del nostro Parlamento, massime quando è vicina una di quelle splendide pagine che si scrivono a caratteri d'oro.

Il presidente, dopo avere data all'ingiro una malinconica occhiata ai vuoti stalli, riferisce sull'accoglienza fatta al Quirinale alla Deputazione della Camera, e le note parole del re; smentisce che alcuni italiani abbiano partecipato alla guerra del Perù e Chili; accenna ad una domanda di procedere contro Cavallotti e Berti per un duello, e annuncia le dimissioni Mazzarella.

La rinuncia del Mazzarella è una nota malinconica; quando la gente allegra se ne va è brutto segno. La Camera è scialba, fredda, quasi vuota; sembra proprio una giornata d'autunno. — Viene un raggio di sole tiepido: si approva la proposta Giovagnoli di rimettere a sabato 21 corrente la riforma elettorale.

Poi ricadiamo nel freddo, nella penombra; Cavalletto con un'ostinazione invidiabile addenta tutti gli articoli del giorno. Beato lui; s'accontenta di sbocconcellare quel pane abbastanza quotidiano ma punto celeste. — Questo verrà poi; ma allora non si vorrà discutere troppo. E intesa: gli emendamenti del Senato saranno votati sulla semplice relazione; eppoi i deputati, quatti, quatti, ritorneranno donde sono venuti, aspettando un richiamo dalla mistica voce delle urne. — E la Destra non reagisce? Ma quale di grazia?... Quella di Belluno forse? Ormai non c'è più che Sinistra e Sinistra, una qualche sozzatura da una parte di bigotti, dall'altra di radicali. I due partiti verranno fuori dalle urne, e ben determinati, se i clericali ci useranno la cortesia di venire alle elezioni. — Allora vedremo fin dove discenderà la costituzionale di Roma, Napoli, Venezia, ecc.

La faccenda dei giornali prende una bella piega; cioè non ne prende nessuna. Si è spiegata in modo che la si può con uno sguardo solo vedere tutta. — Non vi è la più piccola grinza che metta in sospetto. Ai giornalisti fu fatto un brutto tiro; il *Diritto* ed il *Bersagliere* protestano energicamente; il *Fanfulla* se l'aggiusterà con i suoi dodicesimi sgusciatigli ad insaputa. — Intanto la speculazione è sfatata, e, tirate le somme, credo che la Banca Franca non possa proprio dire francamente d'aver fatto un buon affare.

Sulla *Revue des deux mondes* è comparso un diligente lavoro « sulle finanze italiane » del Clavigny; sarebbe da desiderare che la nostra stampa, riproduttrice compiacente degli articoli sulla questione romana, ci facesse conoscere questa eco d'oltr'Alpe. — Ma purtroppo la eco ripete solo quello che si grida ad alta voce.

Si ripete con insistenza che Cairoli sarebbe qui venerdì. — Pre-

giudizio a parte, ha scelto un brutto giorno; preferisco credere che giungerà sabato e precisamente alle due a Montecitorio.

Tra i giornali venduti si comprende anche *Il giornale dei bambini*, forse perchè fino ad ora *I bambini del giornale* non si sono lasciati comprare? Infatti questa sera si attendevano sul *Diritto* e *Bersagliere* le dimissioni del Toracca e Turco; ma ciò è subordinato alla decisione di un giuri di nove deputati al quale avrebbero ricorso i predetti giornali. E questo è quanto.

La flotta Italiana

Ecco lo stato del naviglio della nostra marina militare al 1° gennaio 1882.

Corazzate numero venti.
Armate 5: *Principe Amedeo* a Napoli, *Roma* a Malta, *Castelfidardo*, a Tunisi, *San Martino* a Spezia, *Affondatore* in Alessandria d'Egitto.

In disponibilità 7; *Dandolo*, *Duilio* e *Ancona* alla Spezia, *Terribile* e *Palastro* a Napoli, *Formidabile* e *Varesa* a Venezia.

In disarmo 3: *Italia* a Napoli, *Venezia* e *Maria Pia* alla Spezia.

no, *Andrea Doria* alla Spezia, *Francesco Morosini* a Venezia, *Ruggiero De Loria* a Castellammare.

Fregate 2: *Maria Adelaide* armata alla Spezia, *Vittorio Emanuele* a Napoli.

Corvette numero sette.

Armata 4: *Garibaldi* a Yokohama, *Caracciolo* a San Vincenzo (Capo Verde), *Ettore Fieramosca* a Aden, nel Mar rosso, *Archimede* a Panama nel Pacifico.

Disarmate 3: *Governolo* e *Guiscardo* a Napoli, e *Vittor Pisani* a Venezia.

Incrociatori numero quattro.
Armata 1: *Cristoforo Colombo* a Panama.

Disarmati 1: *Flavio Gioia* a Venezia.

In costruzione 2: *Amerigo Vespucci* a Venezia, *Savoia* a Castellammare.

Lancia Torpedini 2; il *Pietro Micca* e il *Vulcano* in disarmo alla Spezia.

Avvisi numero sette.

Armata 2: *Marcantonio Colonna* a Tunisi, *Vedetta* a Napoli.

In disponibilità 4; *Barbarigo*, *Stafetta*, *Rapido* e *Esploratore* alla Spezia.

In disarmo 1: *Messaggero* a Venezia.

Trasporti numero cinque.

Armata 2: *Città di Genova* alle Antille, *Europa* a Aden.

Disarmati 3: *Conte Cavour* a Venezia, *Dora* e *Washington* alla Spezia.

Battelli torpedinieri 6: il *Nibbio* e l'*Avolio* in disarmo, gli altri quattro in costruzione.

Piroscafi diversi venti. Otto armati quattro in disponibilità, e otto disarmati.

Una goletta, *Chioggia* armata a Aden.

Sella dimissionario

Scriviamo l'articolo *Diogene* non sono ancora cinque giorni — e gli avvenimenti di questo breve lasso di tempo ci mostran la Destra più che mai perseverante nella faticosa ricerca — ed ora lieta di esserne alla fine venuta a capo.

Quel maledetto funicolo fece progressi enormi — e Sella non che accondiscendere ad essere il capo non vuole saperne più nem-

meno di esser soldato ed ha rassegnate le sue dimissioni da deputato.

La Camera non le accolse — e fece benissimo perchè a nemico che fugge ponte d'oro — ed accordò invece sei mesi di congedo — e fece ancor meglio, perchè da qui sei mesi della Camera attuale è sperabile si parli come di cosa passata.

Ora all'eredità di Sella s'aggrappò Riccotti.

Vessillo dell'opposizione non più le scarpe del geologo e il bastone ferrato, ma il pentolino col relativo pompom.

Ma il mutamento di vessillo non implicherà mutamento di tattica — e poichè Sella stringendo la mano al successore, nella tenerezza del colloquio di abdicazione, gli raccomandò sov'ogni cosa di *tener duro*, così in questi brevi giorni che la Camera ha di vita riassisteremo *sicut erat in principio* alle patriottiche e oneste guerriglie di questo pugno di faziosi, cui il bene del paese è bioccolo di neve intato dal ricordo delle passate cuccagne.

Del resto non sarà certo Riccotti quello che opererà il miracolo della risurrezione.

Ci metta pure tutto l'ardore del capitano novello; egli non galvanizzerà il cadavere.

La Destra è condannata — lo dicono i suoi organi stessi — e riportiamo in prova queste parole della moderata *Nazione*:

« Il 18 marzo avrebbe dovuto ammaestrare la Destra; invece ella si ostinò a volersi fossilizzare e cristallizzare. Sdegnosa di rifarsi da sé, oggi è disfatta, inerte e impotente. Sarebbe ingenerosità insistere nelle accuse e nei rimproveri. »

« Il giorno della sconfitta fece suo Dio di una sfinge immobile e muta. Oggi nella sua suprema angoscia, ella si domanda se la sfinge non è immobile perchè non ha vita e se non è muta perchè non ha pensiero. Ella si agita fra un Tesmoforo, che pretenderebbe fare il Licurgo e il Dracone nel secolo XIX, fra un Ierofante che parla per oracoli, frasi rotte e solenni, di cui tocca ai credenti di cercare il significato, fra un Auspice che si slancia sereno e roseo nell'avvenire, e con ala tranquilla sorvola agli eventi umani tardi, intrigati, pieni d'insidie e di perigli, ch'egli sembra ignorare. E intanto il minore gregge si sbanda fuori del chiuso colle orrecchie basse e il muso a terra, e incerto del suo cammino e pauroso di ogni stormire di foglie si rannichia e tace. »

Ha d'uopo di commenti l'eloquenza di questo giudizio?

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Quei cari francesi!

Son sempre con noi altri italiani — non c'è che dire — d'una gentilezza inaudita. Udite ad esempio questa del *chroniqueur* dell'*Illustration*, la quale consacra nell'ultimo numero di detto giornale una lunga chiacchierata ai deputati di Francia e dell'estero.

Parlando dei deputati italiani, egli scrive:

« I deputati italiani — che sono generalmente senza quattrini — godono del privilegio di viaggiare gratuitamente sulle ferrovie dello Stato. Si sveglia persino un giorno che uno di questi infelici, affatto indigente e senza domicilio, aveva vissuto in strada di ferro per tre mesi. Egli passava tutte le notti in vagone. Aveva tre camicie in deposito presso tre lavandaie: la prima a Torino, la seconda a Roma, la terza a Napoli. Cangiava di biancheria nella retrobottega (sic) della lavandaia; e poscia riprendeva tranquillamente il corso delle sue peregrinazioni. »

« Era l'Ebreo errante del Parlamentarismo... »

E dirà che in Francia, presso la *grande nation*, vi sono delle persone che hanno il fegato di trovar spiritose simili balordaggini.

CORRIERE VENETO

Cittadella. — Ci scrivono:

Alcuni maestri di queste Scuole elementari si lagnano del modo poco equo, col quale furono distribuiti i sussidi per le scuole serali.

Difatti mentre ai maestri di prima e seconda classe con numero molto maggiore di alunni non furono assegnate che Lire 24, agli altri con pochissimi alunni e avendo fatto molto meno lezioni, fu elargita una somma più che doppia.

Schio. — A proposito della petizione degli industriali lanieri al Parlamento, sul trattato di commercio franco-italiano, leggiamo nel *Giornale di Vicenza*:

« Per nostre particolari informazioni, la petizione dell'industria laniera raccolse già oltre ventimila firme. »

Udine. — La giunta municipale di Udine ha approvato le proposte, da portarsi al Consiglio per migliorare le condizioni dei maestri ed aumentare il numero delle maestre.

Valdagno. — A Valdagno hanno tentato di dar fuoco alla canonica per arrostitirvi dentro quel paroco. Aveano sparso il petrolio su per la porta e per le balconate e appiccatovi poscia il fuoco, ma dato l'allarme da alcuni paesani, che se ne accorsero a tempo, il fuoco fu spento col solo danno della porta in parte bruciata e colla paura degli abitanti nella casa arcipretale, su cui pare siasi raccolto un sentimento tutt'altro che di rispetto e di amore di non pochi parocchiani.

Valdobbiadene. — Domenica ebbe luogo la relazione sull'esercizio 1881 di questa Banca mutua popolare, la quale ideata da pochi volenterosi, progettata in mezzo alla generale diffidenza, omai tocca il livello delle altre consorelle, che sorsero con mezzi ben più potenti, di quelli che potesse fornire la magra saccoccia del nostro agricoltore.

La relazione come in passato fu accurata, la parola del presidente sig. A. Fabris, come sempre, franca ed ornata.

Verona. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato la variante nel tracciato approvato del secondo tronco del canale Giuliani per la irrigazione al Basso agro veronese; nonché la immissione degli scoli delle irrigazioni Giuliani del Basso agro veronese nella fossa maestra alle Valli grandi veronesi ed ostigliesi.

Vicenza. — Lunedì ebbe luogo l'adunanza annuale della Società dei Caffettieri di M. S. e della quale è presidente l'on. deputato Lioy. Ricordasi come alla patriottica dimostrazione del 20 Settembre abbia mancato la bandiera di quella Società, ad onta di vive pratiche fatte al Lioy da alcuni membri della stessa direzione. La cosa ha creato allora del malumore e lunedì se ne trattò nell'assemblea. L'on. Lioy ha cercato di far pressione col dichiarare, che si trattava di questione politica, che al caso la presidenza avrebbe dovuto dimettersi e che egli ad ogni modo si opponeva all'accettazione del patriottico ordine del giorno proposto dal comm. Carliolotto col quale la Società deliberava di concorrere ogni anno colla bandiera alla commemorazione del 20 Settembre che segnava due grandi vittorie della patria e della civiltà.

Il Carliolotto svolgeva la sua proposta con calore che contrastava appunto col contegno della presidenza, e l'adunanza, animata da sentimenti liberali e patriottici, perchè anche i caffettieri sentono che sotto la bandiera del M. S. non cessano di essere una eletta riunione di cittadini liberi e patriotti, con voti 15 contro 7 — quelli della Commissione direttiva e non tutti — accettava l'ordine del giorno Carliolotto. — Che lezione per Lioy.

CRONACA

Consiglio Provinciale. — Seduta del 20 gennaio — I consiglieri provinciali sono quasi al completo; devesi innanzi tutto decidere sulla questione della ferrovia Legnago-Monselice.

Si trovano l'un contro l'altro armati i partigiani dell'allacciamento a Monselice, e quelli dell'attuale stazione di Sant'Elena-Este, o Granzette di Schiavonia.

Legge il relatore Beggiato, chiedendo che il Consiglio voti non solo di concorrere col suo ventesimo, e di offrire i cinque decimi sull'intero contributo, ma di fare a quest'effetto un prestito colla Cassa di Risparmio e prestiti per lire 775,000 da garantirsi sulle imposte. — Il relatore sostiene Monselice.

Sorge subito una discussione d'ordine; il consigliere Nazari a proposito della discussione generale parla subito dell'allacciamento; il preside Dozzi non vuole saperne; intervengono Coletti, Cittadella, Chinaglia e ne consegue che il Nazari ha la facoltà di parlare come gli pare e piace... dopo perduto così un tempo prezioso. Invano il relatore Beggiato tentò volerlo persuadere del contrario.

E Nazari parlò di cose vecchie pei consiglieri nuovi, com'egli dice. E si provò così a dimostrare che l'allacciamento debba seguire a Sant'Elena, perchè il congiungimento a Monselice sarebbe riuscito ad Este dannosissimo. Per i vecchi consiglieri però era inutile parlare perchè queste ragioni le avevano già sentite; per i nuovi del pari inutile in quantochè essi non potevano di colpo comprendere le distinzioni di a, di b, di linee rosse e nere, e di cifre e di date; non potevasi certo seguirlo in quel ginepraio. Come poteva poi egli persuadersi di convincere perfino i consiglieri di Monselice che questa n'avrebbe risentito quasi un danno?

I consiglieri chiaccheravano fra di loro; mostravano certo poca attenzione. Il Nazari difatti sembrava non parlare per loro... ma pei propri elettori.

E dire che se questi elettori, anziché attenersi in tutti questi anni a consiglieri come Nazari e soci, avessero scelto amministratori energici che non si fossero spaventati dei tempi nuovi ma stando con questi, avessero costituito il tronco Sant'Elena-Este questa discussione sarebbe stata almeno spostata a favore di Este!!

Finalmente finì; e parlò l'avvocato Moroni, fautore dell'allacciamento a Monselice. Fu stringato e chiaro; ricordò tutti i precedenti in favore del congiungimento a Monselice, fattosi forte anche dalle dichiarazioni del-

l'on. Breda; accennò al congiungimento futuro a Chioggia; della necessità del distacco da Rovigo per fare la concorrenza per Legnago nell'interesse dell'intera provincia.

Schiesari respinge le parole di Nazari che la linea per Este possa riuscire favorevole a Conselve; prova che tutti gli affari di Conselve fanno capo a Monselice.

Chinaglia mostra la felice posizione della ferrovia di fronte al governo nei riguardi finanziari.

Turazza spezza anch'egli una lancia contro la presunzione che Este abbia a risentire danni dall'allacciamento a Monselice. Chiede si faccia presto.

Il consigliere Maluta pronuncia un discorso che per la debole voce dell'oratore non giunge fino al banco della stampa; però dalle apostrofi che l'oratore rivolge al Nazari si vede che difende l'allacciamento a Monselice con dati commerciali.

Dopo che Nazari, essendo come un generale senza soldati, passa in rivista ad uno ad uno e risponde a tutti i suoi oppositori e dopo alcune parole di Coletti in favore di Este, il relatore riassume la discussione e difende la proposta della Deputazione.

Nazari — che invano Beggiato ritentò persuadere — propone si voti l'allacciamento ad Este.

L'emendamento Nazari viene respinto con soli quattro voti favorevoli e 28 contrari.

La proposta della deputazione per l'allacciamento a Monselice viene approvata invece alla quasi unanimità. Così pure si votano le altre proposte della deputazione.

Corte d'Assise. — Elenco dei giurati che presteranno servizio nella prossima sessione della nostra Corte d'Assise.

Ordinari:

1. Cavaliere G. B., di Vescovana.
2. Costantini Luigi, Pozzonovo.
3. Carturan Girolamo, poss. Monselice.
4. Cicogna nob. Aless., poss., Padova.
5. Rosa Vincenzo, di Monselice.
6. Mestalla Giuseppe, farmacista di Trebaselleghe.
7. Sacchetti Giordano, poss., Mestrino.
8. Valli dott. avv. Eugenio, Padova.
9. Fuga Carlo Gio., poss., S. Martino di Lupari.
10. Paviato Faustino, poss., Arre.
11. Graziani nob. Franc., impiegato, Camposampiero.
12. Cassinis dott. Gustavo, Padova.
13. Pietroboni dott. Cesare, Piove.
14. Baldan Gio: Batta, poss., Carrara San Stefano.
15. Martinati prof. Alessandro, Padova.
16. Nalin Bartolo, Urbano.
17. Nazzari Massimiliano, poss., Este.
18. Sartori ing. Fabio, Cittadella.
19. Schiesari Gio: Antonio Conselve.
20. Gamarin Napoleone, farmacista, Montagnana.
21. Pistore Luigi, poss., Monselice.
22. Squarcina ing. Francesco, Padova.
23. Vanzetti Annibale, poss., Vo.
24. Bucchia Tommaso, Padova.
25. Fantoni dott. Giorgio, possidente, Fontaniva.
26. Venza Angelo, Stanghella.
27. Da Zara Marco, poss., Padova.
28. Dutteri ing. Edoardo, idem.
29. Gruber ing. Giulio, idem.
30. Giustinian co. Girolamo, possidente, idem.
31. Pullè co. Francesco-Lorenzo, prof., idem.
32. Aggio avv. Antonio, Boara Pisani.
33. Tirabosco Bernardo, poss., Bagnoli di Sopra.
34. Sani Antonio, poss., Padova.
35. Festari Matteo Francesco, poss., idem.
36. Quaglia Angelo poss., S. Urbano.
37. Fuà avv. Eugenio, Padova.
38. Franco Luigi, negoziante, idem.
39. Marconetti dott. Andrea, Montagnana.
40. Smiderle Pietro, neg., Padova.

Supplenti

1. Mauro Gaetano, farm., di Padova.
2. Sedeo Pasquale, neg. idem.
3. Miari Fulcis, ing. Franc., idem.
4. Santello dott. Luigi, idem.

5. Prevato Giovanni, idem.
6. Marcolongo Gio. Batta, idem.
7. Pellegrini Paolo, impiegato, idem.
8. Ghisleni dott. Francesco, idem.
9. Morosin Michele, proc., idem.
10. Monaco dott. Marco, idem.

Commemorazione. — Nel giorno di domenica, 22 del corrente mese, al tocco, il chiarissimo signor professore cav. Francesco Bonatelli leggerà, nell'Aula Magna di questa R. Università, la commemorazione della vita e delle opere del professore Everardo Micheli.

Commissione provinciale di appello per le imposte dirette. — La Commissione Provinciale d'appello per le imposte dirette, nella seduta del 17 gennaio anno corrente ha proferite le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti:

a) Accolti per intero: Cardin Fontana Antonio, appaltatore stradale, Padova.

b) Accolti in parte: Bonini Filippo, avvocato, Padova. Beggiato Tullio, idem, idem. Levi-Civita Giacomo, idem, idem. Cimberle Pietro, calzolaio, idem. Girardini Vincenzo, idem, idem. Pertile Fai Giuditta, portinaia, idem. Battistella Luigi, affittanziere, Piove. Picello Domenico, idem, idem. Capuzzo Giuseppe, idem, idem.

c) Respinti: Benvenisti Salom, avvocato, Padova. Bertelle Pietro, macellaio, idem. Segato Antonio, fruttivendolo, idem. Canale Giacomo, idem, idem. Fabbì Giosuè, calzolaio, idem. Favari Paolo, vivandiere, idem. Nardari Giacinto, offeliere, idem. Giorato Michele, affittanziere, idem. Fontana Sante, calzolaio, idem. Lincetto Luigi, affittanziere, idem. Fabris Ongarato Maria, per noleggi mobili, idem.

Brugger Antonio, idem, idem. Lucietto Antonio, macellaio, Cittadella.

Lago Antonio Maria, affittanziere, id. Pallotto Andrea, idem, idem. Valesio Antonio, pizzicagnolo, idem. Lorenzoni Celeste, affittanziere, idem. Simioni Giovanni, idem, idem. Menegazzi Giuseppe, idem, Piove. Pinton Antonio, idem, idem. Masiero Domenico, capitalista, Conselve.

Ricorsi degli agenti:

a) Accolti per intero: Agente Superiore di Padova, contro Frizzerin Federico, avvocato. Agente di Este contro Dal Bello e compagno.

Detto contro Pedrina Germano, pensionato.

Detto contro Cecchin don Daniele, cappellano.

Agente di Monselice, contro Glorionanza Finzi Giuseppina, per capitali.

b) Accolti in parte: Agente di Este contro Nazzari dott. Antonio, affittanziere.

Detto contro Melati Rodolfo. Agente di Montagnana contro Migliorin Modesto, pizzicagnolo.

Detto contro Cervato Antonio.

c) Respinti: Agente superiore di Padova contro Bertelle Pietro, macellaio. Agente di Cittadella contro Lucietto Antonio.

Agente di Este contro Bontempo Antonio, affittanziere.

Cronaca Universitaria. — Sotto questo titolo noi pubblicheremo con maggior interesse possibile tutte le notizie importanti che ci vengono offerte. Ci stanno troppo a cuore le tradizioni e le glorie del patrio Ateneo per essere avari di spazio a quanto può illustrarlo.

Principiamo: Dalle lettere ricevute notiamo:

1. Che la associazione in favore degli studenti così nobilmente promossa e felicemente accolta da chiare personalità del Veneto, acquista sempre favore e che ai nomi che abbiamo citati saremo presto in grado di ag-

giungere numerose e simpatiche adesioni;

2. Che prende consistenza la voce della formazione di un comitato fra gli studenti senza distinzione di partito per commemorare, per la prima volta dal 1848 a questa parte, l'epoca indimenticabile dell'otto febbraio. In quel giorno l'entusiasmo patriottico contro l'oppressione straniera rese la Università campo di battaglia e mentre la campana dell'Ateneo suonava a storno, i soldati austriaci insegnavano l'inerte scolarasca; vi furono atti di eroico ardimento, di sublime disperazione, e fu sparso il primo sangue che iniziò l'epopea del nostro risorgimento.

Applaudiamo gli iniziatori. Il ricordo degli eventi della patria è sempre opera generosa.

Ringraziamento. — È stato da noi quell'artista D. G. il quale aveva perduto le lire 6,50 venendo da Piazza Unità d'Italia a S. Leonardo: gli abbiamo subito consegnato il relativo importo a nome di quel benefattore che desidera rimanere sconosciuto, e che ben spesso compie simili atti di generosità.

A nome del D. G. noi ringraziamo vivamente questo benefattore.

Arco baleno. — Ieri mattina (20) alle 8,40 si poteva ammirare il cielo solcato da un magnifico arco baleno.

Tutti gli occhi rimiravano intenti lo strano fenomeno al paro che si fosse stato in piena estate.

Bisogna riconoscere che molto debba essere il vapore aqueo sospeso; e non resta perciò ormai che attendersi la cessazione del bel tempo, e l'incominciamento piovoso di nevi e di piove.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York Herald* di nuova-York, in data del 19 gennaio:

«Una perturbazione di forza pericolosa arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia verso il 21. È un autunno tempestosissimo.»

Sacco nero della provincia. — Attenti agli zolfanelli! In Carceri d'Este poco mancò che non si avesse a deplorare un grandissimo incendio a motivo di alcuni ragazzi, i quali nel cortile della casa di certo Rosina si erano appunto posti a giocare cogli zolfanelli.

In questo modo il fuoco si appiccò ad un mucchio di paglia, e prese subito tali proporzioni che ne rimaneva seriamente minacciata la vicina casa. Fortunatamente accorsero i vicini con tutta sollecitudine e impedirono l'avverarsi di qualsiasi sventura.

Una al di. — Un avaro esce dal dentista e incontra un suo conoscente.

— Che! avevi un dente cariato?

— Oh, sì!

— E che cosa ti ci ha fatto il dentista?

— Mi ha strappato... cinque lire!

Bollettino dello Stato Civile

del 17

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 4.

Matrimoni. — Todescato Felice fu Pelegriano, facchino, celibe; con Crestani Caterina Serafina fu Antonio, domestica, nubile; entrambi di Padova.

Morti. — Vannucci Vincenzo fu Venanzio, d'anni 66, impiegato, coniugato. — Fioriani Zaramella Caterina fu Giuseppe, d'anni 49, possidente, coniugata. — Franco Giovanni fu Gio. Maria, d'anni 55, sarto, celibe. — Brigi Pietro fu Giovanni, di anni 58, industriale, vedovo. — Franzio Rosato Sofia fu Antonio, di anni 41, casalinga, coniugata.

TEATRI e Notizie Artistiche

Sara Bernhardt in Italia

La celebre attrice francese farà la sua prima tappa a Trieste, ove giungerà il 30 gennaio corrente per 3 rappresentazioni. Quindi imbarcandosi su di un vapore del Lloyd, verrà a Venezia, ove sarà il 2 febbraio e darà al teatro della Fenice due sole rappresentazioni.

Da Venezia, Sarah andrà a Genova per tre sere al teatro Carlo Felice. E poi in Francia. Dopo ritornerà fra noi per incominciare definitivamente il suo giro artistico in Italia. Sarà al Carignano di Torino il 22 febbraio per 4 sere, quindi al Manzoni di Milano per 6 sere, al Brunetti di Bologna per 2 sere, alla Pergola di Firenze per 6 sere e poi al Valle di Roma per 8 sere. Giungerà a Roma il 24 marzo. Quindi andrà a Napoli per imbarcarsi poi per Marsiglia e Barcellona essendo stata scritturata a dare un corso di rappresentazioni a Madrid.

Questa celebrità francese cui la réclame ha innalzato altari, vorrebbe guadagnare per sera 14,000 lire.

Figurarsi la modicità dei prezzi! Che ciò possa riuscire in Italia ove per una lira si udirono la Ristori, la Tesserò, la Marini — certo non inferiori alla eccentrica israelita — lo dubitiamo davvero.

Teatro Concordi

Stassera gli *Ugonotti*.
Domani il *Faust*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8. — Opera-Ballo: *Gli Ugonotti*

TEATRO GARIBALDI, ore 8. — Rappresentazione equestre della compagnia Carlo Fassio.

TEATRO VARIETA, Via Porcilia, questa sera trattenimento. Ore 7 1/2.

BIRRARIA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed instrumentale.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI PADOVA

Un astuto mariuolo

Se volete sapere chi sia il signor Valentini Luigi, per quanto esso si trincerò nella dignità dell'atteggiamento, non troverete nessuno che lo sappia meglio degli agenti della questura.

Perchè con tutta la sua veneranda canizie, Valentini Luigi è un briccone matricolato — un arnesaccio da carcere.

Ladro, truffatore, ammonito — la sua biografia è piena di sentenze penali.

Ieri si è accresciuta di un'altra. Sarà l'ultima? Mah! In non lo giurerei davvero.

Valentini Luigi faceva un mestiere comodissimo — viveva ad ufo, interamente alle spalle del prossimo. Era — come i toscani lo avrebbero chiamato — un venditore di fumo.

Vedeva un contadino che era triste, accorato perchè il figliuolo gli andava via soldato — gli si faceva daccosto subito e con aria di grave importanza

— Ve lo salvo io — diceva.

Il contadino sgranava tanto d'occhi. Lui proseguiva:

— Ve lo salvo io, ma...

Il ma consisteva in qualche lira che il mariuolo intascava, guardandosi bene dal farsi più vedere dal malcapitato.

Nè questa sola l'industria di quella brava persona.

Sapeva che un contadino, un bottegaio, era in qualche strettezza economica e subito correva da lui.

— Volete denaro? — chiedeva.

Figurarsi come dicevan di sì entusiastmati quei poveri martuffi.

E lui continuava:

— Io sono il Procuratore della contessa Micher di Venezia, una ricca a milioni — essa dà somme a prestito; ne volete anche voi?

E prometteva a chi 1000, a chi 500 lire a seconda dei casi, purchè gli anticipassero qualche lira per i bolli e spese. E a corredo della sua astuzia mostrava una vecchia e sdruccita fotografia.

Era il ritratto della sua contessa. Poi sfumava... e con lui le anticipazioni.

In tal guisa 16 poveri gonzi ingannati facevan alte doglianze ieri al nostro Tribunale — il quale condannava quel filantropo calunniato a tre anni di carcere per le truffe e a mesi sei per la contravvenzione all'ammonizione.

L'Usciere.

Notizie interne

Si assicura che il ministro Baccelli abbia intenzione di proporre al re il condono allo Sbarbaro della pena inflittagli dal Consiglio superiore della Istruzione.

Il giuri eletto dai direttori del Diritto e della Libertà, si compone di deputati scelti nelle varie parti della Camera, e sono: Spaventa, Tenani, Taiani, Rudini Billia e Comin.

Decorazioni Straniere

L'imperatore di Germania decorò il gen. Massari ed i colonn. Pelloux e Baldissera, che assistettero alle grandi manovre in Germania, coll'ordine dell'Aquila rossa.

Il maggiore Bisesti, addetto militare all'ambasciata, venne decorato dello stesso Ordine.

Notizie estere

L'Havas dà la notizia che l'imperatore del Marocco ha preparate delle truppe da inviare a Figuig contro Bu-Amena, Si-Kaddur e Sislman.

Il Débats scrive: Si conferma che il sultano, influenzato dal partito religioso, proclamerà il bey e tutta la sua dinastia decaduti dal trono di Tunisi, nominando in sua vece Ali Ben Alifa.

L'esposizione di Parigi

Da pochi giorni soltanto il Governo ha presentato alla Camera il conto consuntivo dell'Esposizione internazionale tenuta a Parigi nel 1878.

Le spese totali sommarono a lire 55,775,000 e le entrate a L. 24,350,000. Quindi si ebbe un deficit di 31,424,000. superiore di 20 milioni a quello previsto dal Governo.

Se si tien conto però dei guadagni indiretti fatti dallo Stato, dal Municipio e dai commercianti di Parigi, il deficit si converte certamente in un grosso guadagno.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 18.

Spigolature

(S.S.) — A proposito della fretta con la quale furono approvati gli ultimi bilanci, accennai che poterono snocciolare, come la corona nelle mani di una pinzochera, in grazia del lavoro minuzioso delle Commissioni.

E veramente le Commissioni si sbizzarriscono a loro talento, e proseguirono con la legge comunale e provinciale le riforme militari ed il divorzio.

Questo sistema facilita di molto il lavoro della Camera, ci risparmia non pochi discorsi: ma c'è di mezzo appunto un ma, sul quale chi ne avesse tempo e voglia avrebbe da scrivere un volume. Intanto il Ministero per il quieto vivere si rassegna quasi sempre ad aprire la discussione sui progetti sensibilmente modificati, e sopra quelli delle Commissioni.

Questi fatti tirano maledettamente a commenti poco lusinghieri per il Ministero, ma si può fare una semplice e sola domanda: Come va poi che la Camera approva a grande maggioranza e senza vive discussioni?

Questo come preludio, dovendovi appunto oggi accennare ad una leggina — come dice Depretis — sostanzialmente modificata dalle Commissioni.

Il progetto di legge comunale e provinciale fu di molto modificato ed è certo che si aprirà la discussione su quello della Commissione.

Spigolo nel campo mietuto ben fortunato di potervi mandare qualche spiga abbastanza grossa in questi brutti tempi di carestia. Premetto che spigolando potrò anche raccogliere qualche po' di graminia.

Sono elettori i cittadini che hanno

21 anni e pagano lire 5 nel Comune al di sotto di 20 m. abitanti e lire 10 quelli al di sopra.

Questa distinzione di censo in rapporto alla popolazione non mi entra affatto. — Bella giustizia! Perché al Bassanello sono 19999, Tizio che paga lire 9,99 è elettore, mentre Caio per tale diritto deve pagare lire 10,01 a Bataglia perché conta 20001 cittadini compreso lo scaccino.

Sono eleggibili tutti gli elettori ad eccezione dei ministri dei culti alcuni funzionari governativi, gli impiegati, e magistrati, ed i militari, compresi quelli della milizia territoriale.

Temo un gran moto nei quadri militari!

Un sindaco di mia conoscenza deve trovarsi fra le due grandi tentazioni: le spalline o la ciarpa? Come se la caverà?

I consigli si riuniscono due volte all'anno: Marzo Aprile, ed Ottobre Novembre. — In quattro mesi c'è di che chiacchierare; eppure ci saranno le code. — E che code in certi consigli comunali!

Il Sindaco è nominato dal Consiglio nel proprio seno. — Alle volte accadrà che la montagna partorirà il topo..... L'elezione è a scrutinio segreto con maggioranza assoluta in prima convocazione. — In caso che nessun candidato l'ottenesse avrà luogo il ballottaggio; e parità di voti decide l'età.

A proposito di età in consimili faccende mi ritorna in mente un aneddoto: Si era in apprensione per lo stato grave della salute di Cavour.

Un consesso di burocratici di quel tempo era dolorosamente perplesso sentendosi incapace di trovare un nome per colmare il vuoto.

Allora non erano in voga le edizioni postume del grande uomo di stato. — Un travet tagliò corto; propose il più anziano degli uomini di stato!

C'è chi opina che il Cavalletto abbia ispirata quest'idea a proposito dell'elezione del Sindaco, e malignano asserendo che la voglia ficcare anche nella faccenda sempre pendente del capo della Destra. — Mancando Sella si ricorre al Minghetti, al Ricotti; e si va da Erode a Pilato, ma tutti se ne lavano le mani. — Col sistema Cavalletto succederebbe il più anziano; magari lui. — E farebbe battere la cavallina, il cavalluccio, il cavalletto alla Destra. Se proprio non fosse alla prima quel tal cavalletto che qui a Roma il popolino ricorda come un attrezzo dei bei tempi che invoca Don Margotti. — E smettere di battere la cavallina per ritornare alla legge elettorale; ma temo con questa sfuriata da cavallerizzo di avere perdute le staffe.

Ecco per esempio un po' di graminia come vi aveva avvertito.

Le sedute del Consiglio sono pubbliche o segrete a piacere della maggioranza ma con una significativa variante da quanto prescrive la legge vigente.

Il rovescio della medaglia addirittura è un brutto rovescio per parecchi consiglieri loquaci.

Ecco il buono:

Il Sindaco sarà esonerato per deliberazione del Consiglio se vi metterà un zampetto e magari due il prefetto; e su proposta di un terzo dei consiglieri. Si nel primo che nel secondo caso, deciderà la maggioranza, sempreché siano presenti 2/3 dei consiglieri.

Ecco l'eccellente:

I mutui che eccedono il quinto dei bilanci, l'eccedenza ordinaria della sovrimposta, il massimo delle tasse locali, dovranno essere deliberati in prima convocazione sempre coi soliti due terzi. — Però... e questo è un però d'oro di zecca, non saranno esecutive che in seguito all'approvazione dell'elettore contribuente.

Questo scrive sopra una scheda un puro e semplice sì o no, riferendosi all'approvazione o disap-

provazione del deliberato del Consiglio.

E una trovata degna di Depretis! M'immagino i brutti visi dei consiglieri che hanno votato una tassa focatica qualunque, infiorandola con disquisizioni ammirabili e che gli elettori contribuenti tempestano di migliaia di no, secchi come la gragnuola. E allora? Dimettersi o sottomettersi? In un piccolo paese dove si scaveranno fuori altri venti consiglieri nuovi?

Rimetto ad un domani qualunque qualche coserella d'altro.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 20 gennaio

Procedesi alla votazione segreta del progetto di legge sull'ordinamento del corpo del genio civile che risulta approvato con voti 209 contro 29.

Apresi poi la discussione generale sul progetto di riforma elettorale politica, cogli emendamenti introdotti dal Senato, i quali sono accettati tutti dalla commissione.

Nessuno chiedendo la parola si passa alla discussione degli articoli.

Tutti gli articoli vengono approvati senza discussione, eccetto schiarimenti chiesti da A. Plutino e dati da Depretis.

Rimandasi a domani la votazione della legge a scrutinio segreto.

Deliberasi, per proposta di Fortunato che dopo detta votazione, discutansi domani i provvedimenti a favore dei danneggiati dall'uragano del 29 giugno 1881 nella provincia di Forlì. — Levansi la seduta ad ore 6.

CORRIERE DEL MATTINO

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione" ROMA, 20.

Il direttore del Diritto e della Libertà hanno presentate le loro dimissioni.

Si dimettono pure le rispettive redazioni.

Il giuri non si è pronunciato ritenendosi incompetente.

Notizie interne

Parecchi membri dell'Associazione della stampa hanno presentato domanda alla presidenza che sia convocata una assemblea generale straordinaria per esaminare la questione della vendita dei giornali e tutte le questioni di dignità che vi sono connesse.

Il disegno di legge dell'on. Simonelli sulle pensioni civili e militari stabilisce che può conseguirsi il diritto alla pensione non già dopo venticinque anni, com'è prescritto dalla legge attuale, ma soltanto dopo cinque anni. Tale principio fu approvato dalla commissione.

Il comitato della Camera per l'inchiesta sulla elezione avvenuta nel quarto collegio di Torino è giunto in Roma. Le testimonianze raccolte circa ai brogli avvenuti fanno credere che il comitato finirà col proporre l'annullamento.

Scrivono da Parigi che presto sarà in Roma l'illustre Edmondo Lepelletier, per intendersi sul da farsi pel Congresso dei liberi pensatori da tenersi in Roma alla fine del corrente anno.

Sicurezza Pubblica

L'on. Depretis indirizzò ai Prefetti una circolare intorno alla Sicurezza pubblica. Egli chiede che informino anche telegraficamente intorno alle cospirazioni, ai reati contro la sicurezza, alle sommosse popolari armate; non comprendevi però né i meetings né le adunanze pubbliche, poiché si tratta soltanto degli assembramenti che possono turbare l'ordine pubblico.

Notizie estere

Telegrafasi da Berlino che il cancelliere insiste energicamente sull'introduzione del monopolio del tabacco, malgrado la generale ostilità di tutti gli Stati dell'Impero.

UN PO' DI TUTTO

Tumulti in carcere. — L'altro giorno, al reclusorio militare di Savona sono successi seri disordini. Si venne alle mani ed ai coltelli.

Cinque sarebbero i reclusi rimasti feriti nel tumulto, ed uno di essi mortalmente.

Causa di questi deplorabili fatti di sangue si vuole che siano stati odii regionali, covati da quegli individui prepotenti e riottosi.

È stata accresciuta la sorveglianza, e un picchetto armato di 32° fanteria fu comandato di guardia colà per essere pronto ad accorrere qualora sene presentasse il bisogno, e tutelare così l'ordine e la quiete.

Nuove miniere. — Un telegramma di Ottawa, nell'Iowa, reca che ivi regna un grande eccitamento, prodotto, dicesi, dalla scoperta di miniere aurifere ed argentifere fatta in quei dintorni.

La legge di Lynch. — A Veningo, nel Kansas, certo W. E. Graham fu a viva forza tolto dal carcere e giustiziato dal popolo su di una pubblica piazza. Il Grahama aveva ucciso e derubato un inerme cittadino e ne aveva incenerito il cadavere, onde celare il suo misfatto.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 20. — Trenta commissari sopra 33, sono contrari al progetto governativo sulla revisione.

I giornali governativi dicono che il ministero porrà la questione di gabinetto sul suo progetto, respingendo ogni modificazione.

Da informazioni ulteriori si sa che 31 commissari sopra 33 sono ostili al progetto del governo. La situazione è difficile. La Commissione riunirsi domani. Il governo è assolutamente risoluto a ritirarsi se la Camera rigetta l'insieme della disposizione del progetto presentato.

Il Telegraphe ha da Tunisi: L'agitazione in causa dell'arresto di Tayeb è grande. Roustan afferma che non entra in questo affare. Tuttavia dicesi che lascia fare per punire Tayeb che ha informato Pellet e Lefraude delle cose tunisine. Tayeb è sorvegliato da un generale, da 4 colonnelli, da cento soldati di fanteria e sessanta di cavalleria. Domanda di essere giudicato.

I consoli esteri si riunirono in seguito all'arresto e unanimemente lo dichiaravano arbitrario.

Tutti i membri della famiglia beycale radunaronsi ieri al Bardo per decidere delle sorti di Tayeb.

MADDALENA, 20. — Il comandante dell'Esploratore parti per Caprera alle ore 8 ant. donde ripartirà con Garibaldi e famiglia alle 3 pom. Domattina verso le 8 l'Esploratore arriverà a Posillipo.

MADRID, 20. — L'Estandard dice che il Vaticano telegrafò a Madrid per sopprimere il pellegrinaggio se avesse un carattere politico.

PARIGI, 19. — Il Temps ha da Madrid: il governo ordinò all'autorità di sorvegliare i pellegrini per reprimere ogni dimostrazione politica. I ministri della Spagna presso il Quirinale e il Vaticano espressero l'idea che la Spagna riconosceva il diritto del governo italiano di reprimere come crederrebbe conveniente ogni dimostrazione faziosa dei pellegrini a Roma.

BUDAPEST, 19. — Helfy presentò alla Camera una interpellanza sulle cause del movimento in Dalmazia e nell'Erzegovina, quali passi il governo pensi di fare in proposito, se vi sono progetti determinati per l'avvenire delle provincie occupate, se la Porta fa qualche passo riguardo questo movimento e se il governo presenterà in questo caso alla Camera i documenti relativi.

PRAGA, 19. — Il Comitato degli elettori costituzionali e dei gran proprietari ha risolto di non accettare il compromesso coi conservatori relativo alla prossima elezione di un deputato del Reichstag.

MADDALENA, 20. — Garibaldi è partito da Caprera alla ore 3 1/2 sull'Esploratore.

PARIGI, 20. — Il Telegraphe ha da Tunisi: Roustan afferma che Tayeb fu incarcerato in seguito ad una lettera compromettente diretta al Sultano. Questa affermazione è poco creduta. Il governo francese chiese al Bey spiegazioni sull'agitazione che continua gradissima.

MARSIGLIA, 20. — Una riunione di 300 socialisti protestò violentemente contro gli arresti di Parigi in occasione della dimostrazione blaquista.

ROMA, 20. — I direttori del Diritto e della Libertà sono dimissionari.

VIENNA, 20. — In seguito a migliori informazioni il Fremdenblatt dichiara perfettamente infondata la notizia che la Porta protestò ed è intenzionata di protestare contro i provvedimenti nella Bosnia ed Erzegovina.

PARIGI, 20. — Le notizie della Russia segnalano tumulti a Danaburg. La popolazione russa saccheggiò molte case abitate da tedeschi. Temesi che i disordini estendansi alle provincie russe del Baltico contro la popolazione tedesca. Il governatore chiese istruzioni a Pietroburgo.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COMUNICATO

Alcune fruttivendole hanno sparsa la voce che le venditrici di agrumi sotto il volto della corda vendono gli agrumi ad un prezzo più elevato di loro, e ciò pel motivo che l'onorevole Giunta Municipale ha saggiamente di recente stabilito che il mercato degli agrumi avvenga solo in detta località.

Tali dicerie non sono conformi al vero, poiché gli aranci vengono dal sottoscritto venduti a modicissimi prezzi come negli anni precedenti. Ciò per la pura verità.

2634 Giacomo Zamburlini.

Antiche Acque Minerali Catulliane del Monte Civillina

Premiato con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono le più inalterabili e le più sature di principi medicamentosi, e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofole, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: Acqua Minerale di Civillina, oppure: Acque Minerali uso Catulliane ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: Acque Minerali Catulliane.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajano in Valdagno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Venditori da tutti i farmacisti. 2610

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei Frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Oggi poi confortato dai suoi clienti ed amici intende stabilirsi fra non molto in questa città.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2567

Stabilimento di Scherma e Ginnastica

CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Si danno anche lezioni ad ore riservate.

Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 2557

Prof. Girolamo Pagliano

(Vedi avviso IV Pagina)

VIGLIETTI DA VISITA

L. 1 50 AL CENTO

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peycot istitutore a Eynaças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparat, da diciott'anni di dispesie, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha, risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente.

— Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.*

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

SOCIETA' R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 febbraio 1882 per Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fe toccando Barcellona e Gibilterra partirà il Vapore

L'ITALIA

Il 10 Febbraio per Rio Janeiro partirà il Vapore MARIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.
— In Milano al sig. F. Ballestrero, agente, via Mercanti, 2. 2700



CHI È che non apprezza l'economia? A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 20% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio, i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, ovvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: In Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prespato. Sconto ai rivenditori.

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2562



HOGG, Farmacista, via Castiglione, 2, Parigi: solo proprietario.

OLIO DI HOGG

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO NATURALE.

Per essere sicuri di avere il vero Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro chiedere l'OLIO di HOGG, che si vende unicamente in flaconi triangolari (modello depositato).

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

A. MANZONI e C., Milano, sole depositari in Italia per la vendita all'ingrosso. 155

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia.

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente. 2627

I sottoscritti Figli Successori ed unici Eredi Universali del fu Prof. **Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo ultimo testamento del 20 aprile 1881) si permettono ricordarvi che loro soli vendono lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto loro Genitore e che da Lui prese il nome di

Sciroppo Pagliano

La Casa di Firenze, fondata nel 1838, non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel Pubblico, diffidate di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da' vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo:

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
12, Via Pandolfini, FIRENZE.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacché né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ai vostri devotissimi

ENRICO PAGLIANO (del fu Prof. PIETRO PAGLIANO (Gir. Pagliano)

Si vende in Padova unico deposito presso Antonio Fava, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. 2361

LO

Sciroppo Depurativo

DEL PROFESSORE **ERNESTO PAGLIANO**

si vende esclusivamente in Napoli, 4, calata San Marco, casa del prof. Pagliano.

La boccetta (liquido) L. 1,40 — La scatola (ridotta in polvere) L. 1,40 ciascuna, più la piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc.

La Cassa di Firenze è soppressa

NB! Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò che ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli differentemente qualificare. 2537.

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua L. 22	} L. 35,50
vetri e cassa » 13,50	
50 bottiglie acqua L. 11,50	} L. 19
vetri e cassa » 7,50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

In Padova deposito generale presso l'agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433